

BRESCIA IL CONVEGNO PROMOSSO DALL'UNIVERSITÀ SULLE PROSPETTIVE DEL SETTORE

Automotive, il futuro si gioca sulla qualità

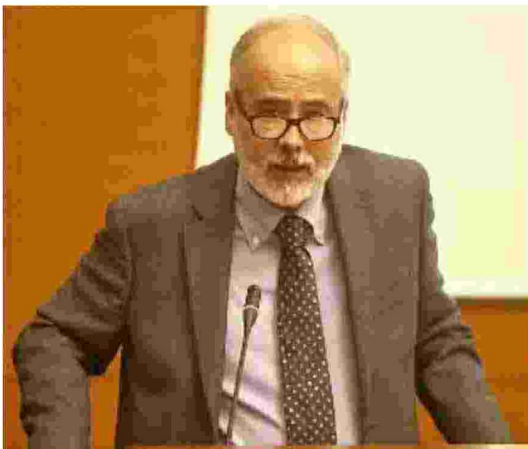
di FEDERICA PACELLA – BRESCIA –

GRANDI incertezze ma anche molte opportunità. Si può riassumere così il futuro dell'automotive bresciano, settore da 250 imprese (un migliaio in Lombardia), 18mila dipendenti sui 50mila della regione e un fatturato di 6,5 miliardi sui 20 lombardi. Se ne è parlato al convegno "Le prospettive del comparto automotive" pro-

IL COMPARTO

Le 250 imprese bresciane registrano 18mila dipendenti e un fatturato di 6,5 miliardi

mosso dall'Università con **Ey** Sei consulting sfida 4.0, Ubi Banca, Camera di commercio, Sqs (presente Giorgio Sorial, del ministero dello sviluppo economico). «Non c'è chiarezza – spiega Claudio Teodori, responsabile dell'Osservatorio per lo sviluppo e la gestione delle imprese dell'Università – su quale direzione prenderanno ad esempio l'ibrido o le auto



IN AULA
Stefano Khun
direttore
macro
area
Brescia
Nord Est
Ubi Banca

stimenti che, nel medio termine, dovrebbero portare maggiore redditività. Pesa però l'incognita dello scenario internazionale. «Si assiste a una prospettiva di rallentamento dell'economia a livello globale – commenta Giovanni Barone, responsabile servizio studi Ubi Banca – con elementi di rischio se guardiamo alla Germania, ma opportunità dai mercati asiatici. È fondamentale che gli investimenti siano diretti ad aumen-

IL NODO

Solo il 15% delle aziende collabora allo sviluppo del motore elettrico

tare la qualità». Una sfida che si può vincere, facendo rete all'interno della filiera e del territorio. «Nel comparto bresciano – ricorda Stefano Khun, direttore macroarea Brescia Nord Est Ubi Banca – ci sono imprese che hanno i requisiti per approdare al mercato dei capitali e cominciare a caratterizzarsi per un approccio meno tradizionale a livello finanziario».

elettriche». Nonostante la presenza di eccellenze, l'Italia (e Brescia è inclusa) ha ancora molto da lavorare in questo ambito.

«Solo il 15% – commenta Ivan Lio, partner **Ey** Sei consulting – delle aziende che producono componentistica in Italia ha collaborato allo sviluppo del motore elettrico e il 70% non ha mai sviluppato alcun progetto in prospettiva auto-

mobile elettrica. Il rischio è di perdere il treno e, per il sistema industriale italiano, di vedere scomparire un settore di eccellenza».

Dalla ricerca presentata da Teodori con Alberto Mazzoleni, emerge che le aziende bresciane dell'automotive hanno una redditività leggermente più bassa della media lombarda e debiti mediamente più alti perché sono stati fatti inve-